Anno 53 — Mercoledì 10 Ottobre 1928 - Anno VI — N. 241

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1.50 - Necrologie L. 1.60 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE — Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La risposta italiana al compromesso navale tra la Francia e l'Inghilterra

Lealtà italiana

ROMA, 9.

La risposta che il Governo italiano ha fatto tenere ai Governi di Parigi e di Londra sulla questione della limitazione degli armamenti navali, è talmente chiara nei suoi precisi termini, che non ha bisogno di delucidazioni. Le direttive che il Governo fascista ha costantemente affermato in tale materia, vi sono ribadite con limpida e inequivocabile chiarezza. I due punti essenziali della tesi italiana — interdipendenza fra le varie specie di armamenti e limitazione globale e non per categoria di tonnellaggio — sono nell'odierno documento riconfermati appieno senza possibilità di equivoci o di titubanze.

Questa coerenza logica delle nostre direttive è messa in rilievo stasera dal «Lavoro d'Italia», il quale, dopo aver detto come il senso di equilibrio, di serenità, di chiarificazione costituiscano lo spirito della politica estera del Regime, così continua:

«La interdipendenza fra le varie specie di armamenti (terrestri, navali e aerei) viene logicamente chiarificata poichè è assurdo restringere la visuale al campo marittimo; se ciò può rispondere alla necessità dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, non conviene a popoli, i cui confini territoriali sono stati per millenni teatro di lotte e di invasioni. La precauzione francese di conservare la libertà di istruzione delle riserve, come risulta dal compromesso, conferma questa realtà inoppugnabile. La nota si richiama al celebre discorso del Duce al Senato per quanto riguarda la parità con la massima Potenza continentale europea, cioè con la Francia: il riconoscimento di Washington per la quota attribuitaci nelle grandi navi non può essere infirmato. Le controversie più accese nelle polemiche attuali riguardano la limitazione del tonnellaggio: deve essa avvenire per categorie o globalmente? Il Governo italiano è per la seconda soluzione, la quale permetterebbe ai varii Stati di provvedere come meglio essi credono alle necessità della loro difesa. L'atteggiamento dell'Italia è determinato dalla sua situazione geografica, dai suoi bisogni economici: occorre prenderne atto e non dimenticarsene, se non si vuole costruire sulla sabbia».

Aspri commenti francesi alla risposta italiana

PARIGI, 9.

La risposta italiana al «memorandum» franco-inglese circa gli accordi navali è oggetto di lunghi ed aspri commenti da parte di tutta la stampa francese. Per avere una idea di quello che è il nocciolo dei commenti conviene dividere in due parti essenziali le critiche che si fanno a Parigi alla risposta italiana. Si dice qui che la parità navale franco italiana chiesta dal Governo di Roma equivarrebbe ad una inferiorità francese, in quanto l'Italia ha molto minor numero di colonie di essa. Naturalmente, a Parigi ci si dimentica volentieri che l'Italia ha speciali esigenze per assicurarsi gli alimenti e le materie prime che difettano completamente nel nostro paese. Si afferma inoltre a Parigi che il tono della nota italiana non è che una conseguenza delle condizioni di parità fatte all'Italia dalla conferenza di Washington. Mussolini, in altre parole, non vuole essere da meno degli altri Governi che lo precedettero ed insiste nel chiedere la parità sia con la Francia che con le altre grandi Potenze in materia navale.

Vi citiamo, uno per tutti, il commento di Pertinax nell'«Echo de Paris»:

«Il primo disegno del Governo di Roma — egli scrive — è non tanto quello di cercare delle formule capaci di assicurare in materia di disarmo l'intesa tra le Potenze, quanto quello di turbare, se possibile, la nuova intesa cordiale che si è manifestata tra di esse». Egli continua affermando che la proposta italiana non può che scontentare tutti, la Francia anzitutto che nelle pretese italiane di parità non può che vedere minacciato il suo impero africano, l'Inghilterra e l'America in secondo luogo, che sono apertamente ostili al sistema di tonnellaggio globale. «La nota italiana — conclude Pertinax — non può dunque che rianimare una vecchia discussione. Nel marzo del 1927, Paoul Boncour aveva proposto un mezzo termine: previo avviso di un anno, gli Stati sarebbero stati autorizzati a trasferire secondo i loro bisogni da una categoria all'altra il loro tonnellaggio. Noi non crediamo che l'Italia abbia mai approvato questa combinazione».

Perchè è stato espulso dalla Francia il giornalista americano che rivelò il patto

Le conseguenze del provvedimento

PARIGI, 9.

E' nota la sorpresa che suscitò in Francia e in tutta Europa la pubblicazione avvenuta in America delle istruzioni agli Ambasciatori circa l'accordo navale franco-britannico. Il documento era stato trafugato al Quay d'Orsay ed una inchiesta era stata subito aperta per scoprire da dove veniva la manomissione e chi ne era l'autore. Le ricerche della polizia sono state coronate da pieno successo. Occorre dire però che il campo di investigazione era considerevolmente ristretto. Così ieri, come sapete, un giornalista americano veniva condotto alla polizia giudiziaria per rispondere a precise domande. Si trattava del corrispondente del «New York American», signor Harold Horan, che aveva comunicato il documento pubblicato a Washington circa il compromesso navale. Il signor Horan, che è anche corrispondente a Parigi della «Universal News Service», inviò per telegramma in America il testo del documento franco-britannico.

Come avvenne l'arresto nel centro di Parigi

Ieri egli è stato fermato in piena Parigi, ad un angolo di Rue de la Paix, verso la 1 del pomeriggio, da cinque agenti ciclisti e da un rappresentante della pubblica sicurezza, mentre si trovava nella sua automobile. Un agente montò sulla vettura ed ordinò al Horan di recarsi alla Prefettura di polizia. Il giornalista obbedì. Egli fu autorizzato a continuare a condurre l'automobile. Alla Prefettura fu sottoposto ad un interrogatorio. Gli fu chiesto come si era procurato il documento. Il giornalista ha risposto che lo aveva ricevuto dal signor William Honalhp Hearst, che glielo aveva consegnato all'albergo, dandogli l'incarico di trasmetterlo a Washington. Un alto funzionario della Prefettura invitò allora il giornalista a sottoscrivere un decreto di espulsione che dovrebbe aver atto giovedì prossimo, dandogli tuttavia da scegliere tra questo provvedimento e l'imprigionamento alla Santè. Il giornalista pregò di lasciarlo conferire con un avvocato, ma questa sua domanda non fu accolta. Chiese allora di poter parlare con alcuni suoi colleghi dell'Agenzia Hearst ma anche questo non fu ammesso. Il giornalista accettò allora di firmare il decreto di espulsione e, dopo sette ore, fu rimesso in libertà.

Già una settimana fa il signor Horan, dopo la pubblicazione del documento segreto, era stato invitato al Quay d'Orsay, dove fu accusato di aver telefonato a Londra il documento in questione. Gli si propose allora di lasciare la Francia entro otto giorni. Subito avvisato da lui, il signor Hearst si recò a Washington, dove ebbe un colloquio col Segretario di Stato Kellogg. Hearst dichiarò di assumere intera la responsabilità della pubblicazione del documento e chiese l'intervento dell'Ambasciata degli Stai Uniti a Parigi.

Nel frattempo il signor Horan fu nuovamente convocato al Ministero degli Esteri ed ebbe la impressione che l'affare si sarebbe potuto appianare. Tuttavia prese la precauzione di recarsi al proprio Consolato per chiedere che il suo passaporto fosse messo in regola.

Ieri sera al Quay d'Orsay è stato dichiarato che il signor Horan non è stato arrestato, ma solamente sottoposto ad un interrogatorio e che egli stesso ha acconsentito a lasciare la Francia giovedì prossimo.

Le proteste del giornalista

L'«Echo de Paris» ha voluto intervistare il giornalista americano, il quale ha detto:

«Il procedimento cui sono stato sottoposto rinnova quelli della inquisizione, ma non mi ha per nulla intimorito. Ritengo che dovere del giornalista sia quello di procurarsi le informazioni sensazionali. Egli non deve essere richiesto sul modo come si è procurato una informazione. Dopo sette ore di imprigionamento, durante le quali mi fu proibito di comunicare con chiunque, perfino con la mia Ambasciata, sono stato messo dinanzi a questo dilemma: O indicare chi mi avesse consegnato la nota confidenziale o firmare il decreto di espulsione immediata. Dopo qualche istante di esitazione comprensibile, ho deciso di firmare. Compiuto questo gesto, le porte della prigione mi sono state aperte. Giudico inqualificabile questo modo di agire nei riguardi di un giornalista che non fa che compiere il suo dovere di informatore».

Anche altri giornali della «Agenzia Hearst» hanno protestato contro il procedimento per il quale il loro collega è stato imprigionato durante la giornata di ieri. Anche il Presidente del Sindacato della stampa americana a Parigi si è recato al Quay d'Orsay per protestare a sua volta contro le misure prese a carico del Horan. Gli è stato risposto che il giornalista non era stato arrestato ma semplicemente sottoposto ad interrogatorio.

Venizelos giunto a Belgrado

BELGRADO, 9.

S. E. Venizelos è giunto alle 13 col Simplon Express accompagnato dal Direttore del Dipartimento politico, dal segretario diplomatico Lambros e dal segretario particolare Stefanu.

Il Primo Ministro greco è stato ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Korecezchz, dal Ministro degli Esteri ad interim Ciumenkovic, dal Ministro di Grecia Poljhrniades con tutto il personale della Legazione, dall'alto personale del Ministero degli Esteri, dai membri della Colonia greca e da numerosi giornalisti.

Venizelos con il suo seguito si è recato alla Legazione di grecia.

MOVIMENTO DI PREFETTI

ROMA, 9.

Con R. Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

MIRANDA comm. dott. Luigi, Viceprefetto di prima classe, è nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero degli Interni.

INTRONA dott. Salvatore, Questore di prima classe, è nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero degli Interni.

Una delle vittime eroiche del "Marina II" rinvenuta alle foci del Rodano

PARIGI, 9.

Il «Petit Parisien» riceve da Marsiglia: A quindici chilometri a valle di Salins de Giraud, cioè presso le foci del Rodano, è stato estratto ieri dalle acque il cadavere di un uomo che si ritiene certamente essere quello di uno degli aviatori dell'idroplano «Marina II», affondato nel Rodano presso Valencie. Il cadavere dell'annegato sembra avere da trentasette a quaranta anni, veste la divisa militare italiana e porta alla mano sinistra un anello «chevalière». La gendarmeria di Salins de Giraud ha proceduto alle constatazioni di legge alla presenza dell'Agente consolare italiano di Saint Louis, signor Durone, e del Viceconsole italiano di Marsiglia.

Alta deferenza jugoslava per la Delegazione militare italiana

BELGRADO, 9.

Il giornale «Samouprava», parlando del contributo degli alleati alla vittoria sul fronte di Salonicco, e riferendosi all'Italia, scrive:

«L'Italia ci manda il generale Petitti di Roreto accompagnato da sette tra i più distinti rappresentanti delle forze armate italiane. Ci rallegriamo particolarmente del fatto che le autorità militare dell'alleata Italia a contatto con i nostri ufficiali avranno occasione di rinnovare il legame di amicizia e di vivificare le buone disposizioni che nel nostro Paese seminarono già verso l'Italia gli eroi garibaldini che, accanto ai loro fratelli serbi, infransero la potenza turca».

Una nuova nota svizzera per il preteso affare Cesare Rossi

Atmosfera perfettamente amichevole

BERNA, 9.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica:

Il Consiglio Federale ha approvato il testo di una nuova nota verbale sottopostagli dal Dipartimento politico e che la Legazione svizzera a Roma presenterà al Governo italiano circa l'affare Cesare Rossi. Nella nota del primo corrente il Governo italiano dichiarò che non ebbe mai intenzione di attentare minimamente alla sovranità territoriale di nessun Stato e che ancora meno pensava di farlo verso la Svizzera. La discussione non verte dunque su questioni di massima, ma unicamente su questioni di fatto che procede in una atmosfera perfettamente amichevole.

Levine inizia stamane il raid New Jork - Roma

NEW YORK, 9.

Il monoplano «Miss Columbia» appartenente a Levine è pronto per partire domani all'alba per un secondo raid transatlantico ma questa volta con obbiettivo Roma. Olifre Williams come pilota e Levine sarà a bordo anche Pietro Bonelli.

Il Lloyd Triestino raddoppia i servizi per l'Estremo Oriente

TRIESTE, 9.

Col giorno 5 dicembre il Lloyd Triestino raddoppierà le partenze della linea dell'Estremo oriente cosicchè le partenze avranno luogo ogni 14 giorni e precisamente alla sera di ogni lunedì.

Ecco il nuovo itinerario della linea commerciale:

Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Carachi, Colombo, Hong-Kong, Schangaj, Kobe, Yokohama, Mogi, Dairen, Schangaj, Hong-Kong, Saigon, Singapore, Benang, Colombo, Karachi, Suez, Porto Said, eVnezia, Trieste.

I piroscafi impiegheranno per effettuare il percorso completo una cinquantina di giorni circa nell'andata e altrettanti nel ritorno, ad una velocità media di 11 miglia e mezzo.

La lapide nella casetta del Petrarca alla fonte di Valchiusa

MARSIGLIA, 9.

Alla fontana di Valchiusa si è svolta l'annunciata cerimonia dello scoprimento della lapide murata nella casetta abitata dal Petrarca. La lapide porta un iscrizione dettata da Pierre de Nolhac. In rappresentanza del Ministro dell'Istruzione Pubblica d'Italia, Ugo Ojetti ha pronunciato un discorso elevato sia dal punto di vista nazionale che letterario suscitando vivo interessamento tra i numerosi studiosi petrarchisti e letterati giunti da ogni parte della Francia. Il Console generale d'Italia a Marsiglia, on. Barduzzi, ha portata la adesione dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi. La cerimonia è stata assai significativa per le personalità convenute ed improntata a viva cordialità.

L'adunata odierna dei Direttori dei quotidiani del Regime

Una riunione del Direttorio Nazionale del Sindacato Giornalisti

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Tutti i direttori di quotidiani del Regime convocati in Roma da S. E. il Capo del Governo sono invitati a palazzo Littorio per le ore 18.30 di domani, mercoledì.

Stamane, nella sede del Circolo della stampa di Roma si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti sotto la presidenza dell'on. Ermanno Amicucci. Erano presenti l'on. Gaetano Polverelli, Garzia Cassola, Italo Minunni, Gino Rocca, Eugenio Bertuetti, Gino Damerini, Aldo Borelli, Giorgio Pini, Virginio Seminio, Michele Risolo, Domenico M. Antonio Pavales. Assente giustificato: Giulio Francesconi.

Il Direttorio ha preso atto del lavoro compiuto dai Comitati regionali per la compilazione degli albi professionali e per la designazione degli esperti incaricati di assistere la magistratura nelle vertenze individuali derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro; esaminata la situazione della stampa quotidiana, si è compiaciuto della avvenuta fascistizzazione della maggior parte dei giornali italiani quotidiani, operata, secondo le direttive del Gran Consiglio, da S. E. il Segretario del Partito; fatti voti perchè tale opera sia continuata fino alla completa sistemazione di tutti i giornali, riafferma che il giornalismo, secondo la parola del Duce, è deve essere, non può che essere uno strumento della Rivoluzione fascista.

Presi in particolare esame alcuni casi tuttora insoluti, il Direttorio unanime ha espresso un voto di plauso alla energica azione svolta dal Segretario del Sindacato Nazionale, azione esclusivamente inspirata ai più alti interessi politici e sindacali del Regime e ha dato mandato al Segretario nazionale di continuare nell'azione intrapresa e ai segretari regionali di effettuare la esecuzione pratica.

Il Segretario nazionale ha riferito sulle trattative in corso con la Associazione degli editori per i minimi di stipendio e le liquidazioni in caso di dimissioni volontarie dopo 10 anni di servizio presso una stessa azienda.

Il Direttorio ha nominato una commissione di tre membri che dovrà continuare le trattative con altrettanti rappresentanti degli editori.

Il Direttorio ha approvato lo schema di progetto per la creazione di una scuola pratica di giornalismo che sarà istituita in Roma di concerto con la Presidenza del Consiglio, col Ministero delle Corporazioni e col Ministero della Pubblica Istruzione nonchè la proposta di creare in Roma una biblioteca del giornalismo.

Su proposta dell'on. Polverelli, reduce della visita giornalistica alla Esposizione internazionale della stampa a Colonia, organizzata dal Sindacato, il Direttorio ha deciso di organizzare ogni anno uno o due viaggi di giornalisti fascisti all'estero.

Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione dei risultati della sottoscrizione aperta fra i giornalisti fascisti per l'offerta all'Erario di titoli del Littorio. Il solo Sindacato regionale di Roma ha già raccolto circa trenta mila lire.

Dopo la riunione, il Direttorio si è recato al palazzo Viminale a salutare l'onorevole Lando Ferretti già membro del Direttorio e Segretario del Sindacato regionale di Milano, chiamato dalla fiducia del Duce a coprire l'alto posto di Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

L'on. Ferretti ha ringraziato affermando che la sua modesta opera agli ordini del Duce sarà tutta volta a contribuire alla sempre maggiore adeguazione della stampa e ai compiti ad essa assegnati dal Regime.

PER LA MOSTRA DEL FASCISMO

ROMA, 9.

Stamane a Palazzo Viminale il Capo del Governo ha insediato il Comitato che presiede alla organizzazione della Mostra del Fascismo. Questa è preparata dall'Istituto fascista di coltura di Milano e sarà inaugurata a Milano il 23 marzo 1929 decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Erano presenti quadrumviri Italo Balbo e Michele Bianchi, S. E. l'on. Turati Segretario del Partito, Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia», Dino Alfieri presidente dell'Istituto fascista di coltura di Milano, l'on. De Capitani d'Arzago Podestà di Milano. Avevano scusata la loro assenza i quadrumviri De Bono e De Vecchi e il Segretario federale di Milano comm. Mario Giampaoli.

L'on. Alfieri ha fatto una relazione sul lavoro organizzativo compiuto e sul significato politico che assumerà la Mostra. Attraverso una raccolta di documenti, cimeli, autografi, manifesti, fotografie relativi alla nascita e allo sviluppo del Fascismo, essa costituirà una sintetica rievocazione del periodo di cruente prove e di gloriose conquiste che va dal 1919 alla Marcia su Roma. La mostra comprenderà inoltre una documentazione sintetica delle realizzazioni conseguite dal Governo fascista nel campo politico economico e sociale, in virtù delle quali l'Italia fascista è irriconciliabile da quella passata.

La Mostra sarà tenuta nel Castello Sforzesco di Milano che costituisce la sede più adatta per ospitare più degnamente una così importante manifestazione.

Il Capo del Governo passerà in rivista la Polizia metropolitana

Un gran rapporto di tutti i Questori del Regno

ROMA, 9.

Il mattino del 18 corrente S. E. il Capo del Governo passerà in rivista il Corpo della Milizia Metropolitana in occasione del terzo annuale della sua fondazione. Prenderanno parte alla rivista i battaglioni allievi guardie ed allievi sottufficiali, i battaglioni agenti metropolitani, lo squadrone a cavallo, i plotoni ciclisti e motociclisti nonchè i rappresentanti di tutte le specialità dei corpi telegrafisti, radiotelegrafisti, conducenti automobili, elettricisti. Nello stesso giorno S. E. il Capo del Governo riunirà a gran rapporto al Viminale tutti i Questori del Regno.

Non esistono esiliati cileni

SANTIAGO, 9.

Il Ministro degli Interni della Repubblica del Cile ha dichiarato alla stampa che, essendo pienamente consolidati l'ordine e la tranquillità del Paese, non esistono cileni espulsi dal territorio nazionale e che di conseguenza nessuno fuori delle frontiere ha il diritto di chiamarsi esiliato cileno.

Lo Stato nella concezione Fascista

Lo Stato fascista, è concepito e definito come antitesi perfetta dello Stato liberale. In questo ogni partito mirava ad avere in mano le redini dello Stato, il quale così perdeva quel carattere nazionale, che sempre avrebbe dovuto esserne l'essenziale fondamento, per assumere il colore del partito dominante: si aveva così lo Stato socialista, lo Stato democratico, lo Stato conservatore.

«Nel sistema fascista invece, scrive l'on. Maraviglia, non sono i partiti che dall'esterno danno il Governo allo Stato, ma è lo Stato stesso che esprime dalla sua intima coscienza e attraverso le sue fondamentali istituzioni politico-sociali il proprio Governo». Il che presuppone uno Stato che sia esso stesso un organismo etico, politico, potentemente volitivo e non già un inerte meccanismo che soltanto fattori esterni come i partiti possono mettere in moto; ossia uno Stato che abbia esso stesso un'anima politica e non sieno più i partiti ad insufflargliela, più o meno gagliardamente di tempo in tempo.

Gli uomini politici, venuto meno il gioco dei partiti, scomparsa la preoccupazione della propaganda elettorale, possono ora tranquillamente dedicare la loro opera a tutelare i reali interessi del Paese. Se osserviamo l'attività fascista del Governo e del Partito fascista vediamo come tutto, leggi, deliberazioni del Gran Consiglio, circolari a funzionari o gerarchi, tenda ad attuare la concezione che il Fascismo ha dello Stato; concezione che non si basa su principii astratti, ma sulla realtà dei fatti, non sulla politica, ma sulla economia. Non per questo dobbiamo credere che la politica debba essere bandita del tutto, ciò che porterebbe alla negazione dello Stato stesso, ma questa non sarà compito che degli alti gerarchi, dei membri del Gran Consiglio, perno di orientamento della vita politica italiana. Anche qui però la politica non sarà sola, ma sarà compenetrata nell'economia.

Prima dell'avvento del Fascismo gli uomini dediti alla vita pubblica facevano puramente e semplicemente della politica. Lo Stato si guardava bene dall'interessarsi della vita economica della Nazione, poichè ciò, intaccando la libera concorrenza, avrebbe leso il principio fondamentale di lasciarsi liberi i cittadini di fare tutto quello che a loro piacesse, anche se questo fosse dannoso per lo Stato, purchè non incappessero nel Codice Penale. L'errore era quello di non saper camminare coi tempi, di irrigidirsi in quei principi che erano ottimi quando l'Italia aveva 20 milioni di abitanti, disastrosi ora che la popolazione è salita a 40 milioni, ora che la potenza bellica di uno Stato si misura dalla saldezza della sua struttura economica. Sarebbe come se un generale pensasse di fare ora la guerra come la facevano nel '48.

Lo smisurato sviluppo delle industrie in ogni parte del mondo ha accresciuto in modo fantastico la produzione; le industrie per prosperare hanno bisogno di produrre sempre maggiori quantità di merci, ma la potenzialità di assorbimento dei consumatori ha un limite; ecco allora che sorge in conseguenza della difficoltà dello smercio la spietata concorrenza del più forte contro il più debole. E questa lotta per l'esistenza non è ristretta entro i confini dei singoli Stati, ma con basi più larghe si svolge fra tutte le Nazioni; ed oggi va assumendo caratteri sempre più inquietanti, dato l'accanimento con cui le Nazioni che sovrabbondano di prodotti tentano di schiacciare quelle più povere, perchè queste diventino per esse dei mercati di smercio.

E' evidente che una Nazione non ricca come l'Italia, se non vuole dipendere economicamente e quindi anche politicamente dalle altre nazioni più favorite dalla natura, deve sfruttare al massimo grado tutte le sue risorse ed energie. A questo appunto mira il nuovo Regime col suo mirabile complesso di leggi, di ordinamenti, di provvidenze che investono tutta la vita della nazione. Certo con essi viene ridotta la libertà delle iniziative dei singoli cittadini; ma, come acutamente disse il Duce «la libertà è un lusso che solo i popoli ricchi possono permettersi». La coordinazione armonica di tutte le forze nazionali al fine voluto è più che difficile impossibile con la concezione liberale dello Stato. Per ciò ad essa il Fascismo istituì la sua concezione, secondo la quale lo Stato ha non dico il diritto ma il dovere di vigilare su tutta la vita nazionale e specialmente economica. Esso interviene regolatore dei rapporti fra la produzione e il lavoro, armonizzando gli interessi privati con gli interessi superiori dello Stato ed evitando così la deleteria lotta di classe, che rallenta il ritmo col quale le forze economiche creano e si espandono. Problemi centrali dello Stato diventano pertanto quelli della produzione, della distribuzione e dei nuovi più perfetti processi tecnici destinati a migliorare sempre più la produzione.

Compito principale del Governo diventa quello di assicurare la stabilità finanziaria con l'economia nelle spese e con una tassazione saggia ed equa, di proteggere gli agricoltori e le industrie dalla concorrenza straniera con una previdente politica delle tariffe, di diminuire con le ricerche economiche e coi servizi statistici lo spreco per contribuire alla stabilità nella produzione e nella distribuzione, di promuovere il commercio estero per espandere i mercati per le nostre industrie e per i nostri agricoltori.

Però nello Stato fascista non solo il Governo, ma tutti i funzionari, i dirigenti, gli uomini politici debbono essere pronti a comprendere l'essenza dei problemi economici, che a mano a mano si presentano e che essi stessi in certa parte contribuiscono a far sorgere.

I Prefetti non sono ora più dei semplici galoppini elettorali, ma sono gli organi responsabili affinchè le direttive del Ministero dell'Economia e di quello delle Corporazioni trovino una applicazione intelligente e attenta. Essi escono così dall'angusta cerchia delle tradizionali attribuzioni burocratiche e contrattuali fra i partiti e i gruppi in lotta, e sono direttamente immessi nel lavoro della Nazione, con funzioni direttive o regolatrici e con precise responsabilità.

In generale possiamo affermare che tanto più ci si allontana dagli alti comandi, tanto più la politica deve lasciare il posto all'economia. Insomma economica politica al centro, economia soltanto alla periferia.

Quegli stessi organi del Partito la cui attività sembrerebbe esclusivamente, squisitamente politica, cioè i Segretari dei Fasci, svolgono invece un'attività eminentemente economica, sindacale. In un recentissimo articolo pubblicato dal «Popolo d'Italia» S. E. Sergio Panunzio, osservava che oggi il Segretario Federale fa e deve sempre più fare il Segretario Sindacale.

Logica conseguenza di questa concezione economica che il Fascismo ha dello Stato è la nuova legge che riguarda l'elezione dei deputati. Potranno votare soltanto quelli che fanno parte delle categorie sindacate. Al motto volgare dei socialisti «Chi non lavora non mangia» il Fascismo ha sostituito «Chi non produce non conta». I deputati saranno scelti tra i sindacati, in modo che tutte le categorie di lavoratori e di produttori saranno rappresentate e potranno far sentire la loro voce. Le leggi saranno così proposte e discusse non in un ambiente di oratori, ma di competenti. Gli interessi rappresentati dalla nuova Camera non saranno quelli di classi, bensì quelli della produzione e del lavoro, i quali non sono interessi di classi ma coincidono con gli interessi stessi della Nazione.

Mentre nei passati regimi la Camera era un mosaico di tendenze, di interessi, senza linea e senza armonia, il sistema fascista garantisce la formazione di una rappresentanza stabile e coerente, vera espressione del popolo, poichè in sostanza è il popolo lavoratore che designa i suoi rappresentanti delle varie categorie produttrici e lavoratrici, attraverso la elezione dei dirigenti delle organizzazioni sindacali e poi in forma plebiscitaria ratifica la scelta di questi fatta.

Perchè, si potrebbe chiedere, il Fascismo, la cui grande mira è quella di portare l'Italia a più alti destini, tanto si interessa dei problemi economici?

Perchè, fra le altre cose, è assolutamente necessario creare una nuova ricchezza per far sì che possa essere assorbita all'interno il continuo aumento della popolazione, e perchè nelle attuali condizioni di vita solo le nazioni economicamente meglio attrezzate possono far sentire la loro voce, mentre le altre devono accontentarsi di porsi umilmente al seguito delle più forti, dalle quali economicamente dipendono.

Lo Stato fascista dunque curando e armonizzando gli interessi dei cittadini getta le necessarie fondamenta della sua forza e della sua sicurezza presente e futura.

Franco Novacco.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
S. A. R. il Duca di Bergamo Presidente onorario dei Combattenti Sanvitesi

La Sezione Combattenti di San Vito ci comunica:

« Il Direttorio Sezionale nella seduta straordinaria del 6 ottobre corrente ha nominato per acclamazione Presidente onorario S. A. R. il Duca di Bergamo in occasione del suo soggiorno a San Vito, ed ha indirizzato a Lui in data 7 corrente copia della relativa delibera».

Ecco la nobile ed augusta risposta pervenuta:

« S. A. R. il Duca di Bergamo — L'ufficiale addetto — San Vito al Tagliamento 8 - 10 - 28 - VI N. 1652 prot. — On. Presidenza del Direttorio della Ass. Nazionale Combattenti - Sezione di San Vito al Tagliamento — S. A. R. il Duca di Bergamo ha veramente gradito la deliberazione unanime del Direttorio di codesta Sezione che con sentimento di tanta profonda devozione alla Sua Augusta Casa ha voluto nominarlo Suo Presidente Onorario. Nell'esprimere a nome dell'Augusta Persona e per suo onorifico incarico la viva Sua riconoscenza per tali sentimenti, altamente espressi, mi è gradito compito comunicare l'Augusto Suo assentimento a tale nomina unendo i voti più fervidi che l'Altezza Sua Reale si è compiaciuto formulare per cotesta fattivamente benemerita Sezione Combattenti. Con distinta osservanza mi dico — d'ordine: dev. Capitano Gianfranco Cornaggia ».

Da GONARS
Riunione del Direttorio del Fascio

(9). — Il Direttorio di questa Sezione del P. N. F., presieduto dal suo Segretario politico dott. Umberto Minin, ha tenuto una importante seduta. Tutti i problemi della vita locale sono stati ampiamente studiati. Fissate le direttive perchè l'Opera Nazionale Balilla abbia dalla nuova presidenza del Comitato Comunale sviluppo e valido incremento; constatata la efficenza dell'organizzazione sindacale nel Comune è stato fatto voto affinchè essa si estenda a tutte le categorie di lavoratori, anche le più modeste.

Il Direttorio ha proposto poi che per la nuova annata agricola il Comune, come fu fatto in altri Comuni della zona, si adoperi pel migliore esito della Battaglia del grano e incuori alla massima attività il Comitato del grano.

E' stata infine esaminata la soluzione più decorosa e più rapida per la inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra.

La bonifica della Bassa

Il Direttorio del Fascio, rilevato che la disoccupazione nel Comune di Gonars e nei Comuni limitrofi va vieppiù accentuandosi e convinto che un contributo alla soluzione di tale problema possa venire dai lavori della bonifica della Bassa Friulana, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Gonars, rilevato come il fenomeno della disoccupazione vada accentuandosi nel Comune di Gonars e nei Comuni vicini, convinto che un rapido inizio dei lavori della bonifica della Bassa Friulana possa efficacemente contribuire a fronteggiare la situazione disagevole delle masse lavoratrici, nel mentre afferma la gratitudine delle popolazioni interessate al Governo fascista che decisamente e fondamentalmente vuole risanato il suolo della Patria e assicurato a tutti campo di lavoro fecondo, fa voti perchè il Comitato per la bonifica recentemente nominato, superando divergenze campanilistiche e personalistiche prenda atto dell'esempio dalla dinamica attività del Governo Nazionale e addivenga rapidamente alla realizzazione delle sue molte promesse programmatiche ed inizi i lavori progettati ed attesi ».

Da AZZANO DECIMO
Gita d'istruzione

(9) — Domenica scorsa, come avevamo annunziato, i Balilla di questa 135.a Centuria e la Famiglia Avanguardista « A. Brunetta », magistralmente diretta dall'egregio maestro signor Nino Renno, si sono recati in gita d'istruzione nei pressi di Polcenigo, per visitarvi il castello medievale e le sorgenti del Gorgazzo.

Erano ad accompagnarli il Segretario politico dott. Ivo Ceschielli, il Comandante la 7.a Coorte e Presidente del Comitato Comunale prof. Corrado Piccolo, il Vicepodestà signor Giuseppe Brunetta, e parecchi inscritti alla nostra Sezione Fascista.

La gita, espressamente voluta e diligentemente organizzata dalle autorità politiche locali, ha raggiunto appieno lo scopo prefissosi. La caratteristica bellezza dei luoghi visitati, il gaudio spirituale dei nostri Balilla, la sapiente guida del dott. Ceschelli, l'entusiasmo vibrante delle popolazioni, le accoglienze festose di Sacile, l'assenza assoluta del benchè minimo incidente, tutto ha contribuito difatti a giustificare la soddisfazione evidente degli infaticabili organizzatori, i quali sono ben lieti di constatare come, al disopra delle vuote frasi rettoriche, siano incalcolabili i vantaggi derivanti da concrete manifestazioni ispirate a fini altamente educativi.

Mentre stendiamo in fretta queste brevi note, echeggiano tuttora fuori gli inni della Patria ed i canti di passione dei nostri Balilla: vibra in essi solenne la promessa che l'opera degli educatori — volta alla celebrazione quotidiana del culto della Patria — non sarà spesa invano, sol che nei cuori cresca o duri possente la fede certa nella sacra missione affidata alle fiorenti generazioni!

Da BUIA
400 lire scomparse

(9). — Ieri sera Noè Vacchiani di Pietro di anni 26 abitante a Madonna, dopo momentanea assenza si accorse che qualcuno aveva scassinato un cassetto del comò togliendo quattrocento lire che vi erano dentro.

Il furto è stato denunciato.

Da TRICESIMO
Inaugurazione dell'anno scolastico

(9) — Com'era stato stabilito, domenica, in forma semplice ed austera, si è svolta la cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico.

Alle ore 10 il corteo, formato da Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti e scolaresche, con gagliardetti e bandiere, ed accompagnato dagli insegnanti e delle Autorità, si è recato in Chiesa per assistere alla Messa solenne.

Al Vangelo, il Parroco dottor don Marco Dall'Ava ha pronunciato, nella forma eletta che gli è propria, elevate parole di circostanza, ricordando a genitori ed alunni, il dovere dell'insegnamento e dell'educazione, quale mezzo di elevazione dello spirito e la necessità della perfetta collaborazione delle famiglie coi maestri.

Terminata la Messa, tutti si sono portati sotto la Loggia Municipale seguiti da grande folla di popolo, il quale mostra d'interessarsi ogni anno più della scuola e del suo avvenire.

Quivi il Direttore didattico prof. Rapuzzi, tenne uno dei suoi bellissimi discorsi.

Prendendo le mosse dal manifesto del Podestà, già pubblicato dal vostro giornale, disse dello scopo e del significato della cerimonia negli intendimenti del Governo nazionale. Illustrò brevemente la riforma fascista della scuola che non soffre nè soste nè ritorni, e che sta per essere perfezionata a vantaggio del popolo lavoratore, dall'attuale Ministro della P. I. on. Belluzzo. Cita alcuni dati statistici relativi alla frequenza nelle scuole del Comune e si sofferma particolarmente sui doveri della famiglia, lamentando la poca vigilanza sui figli, e richiama specialmente l'attenzione sulla non regolare frequenza alla scuola. Chiude con una semplice ed affettuosa allocuzione ai fanciulli, dai quali la Patria attende prosperità e grandezza.

Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, si recò al tempietto di San Pietro, monumento ai Caduti, ove le scolaresche sfilarono, facendo un largo omaggio di fiori freschi; quindi, dinanzi al palazzo delle scuole, si fece il solenne saluto alla bandiera.

La festa, favorita da un magnifico sole, lasciò una impressione profonda e gradita nel popolo accorso numeroso all'appello del Capo del Comune.

Da BASILIANO
Cerimonia d'apertura dell'anno scolastico

(9, rit.). - Il giorno 4 ottobre nel capoluogo ed in tutte le frazioni del Comune si è svolta la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico secondo le direttive del Governo Nazionale.

Nelle frazioni gli scolari, accompagnati dagli insegnanti, si sono recati nelle rispettive chiese ed hanno assistito alla Messa.

Nel Capoluogo, il corteo degli alunni che erano accompagnati dagli insegnanti e presente l'Ispettore scolastico cav. Modotti, si formò sul piazzale delle scuole, indi, preceduto dalle bandiere, dai Balilla e dalle Piccole Italiane si diresse alla Chiesa, dove il M. R. Vicario celebrò la Messa, rivolgendo poi appropriate parole d'incoraggiamento agli scolari e ricordando loro la costanza e buona volontà di S. Francesco d'Assisi di cui ricorreva la festa.

Finita la Messa il corteo si ricompose e sfilò dinanzi al Monumento dei Caduti rendendo loro omaggio, quindi proseguì fino all'edificio scolastico dove si sciolse.

Apertura della scuola di disegno Professionale

Dal giorno 15 ottobre al 24 dalle ore 19 alle 20 nell'apposita aula di disegno si riapriranno le iscrizioni per l'anno scolastico 1928-29.

Le lezioni regolari cominceranno il 3 novembre p. v. col seguente orario:

Corso serale dalle 19 alle 21 — Corso domenicale dalle 8.30 alle 11.

Quest'anno grazie all'avvenuta classifica della scuola da parte dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, essa comprende anche il corso di perfezionamento e cioè si distingue in I.o Corso (preparatorio), II.o e III.o Corso e IV.o Corso (di perfezionamento).

Così gli alunni potranno ritrarre maggiore vantaggio e apprendere utili e preziosi insegnamenti perfezionandosi sempre più nel disegno.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA
Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile

(9). — Domenica 14 corrente nella ricorrenza della sagra del paese avrà luogo una Pesca di Beneficenza a favore del locale Asilo Infantile.

Il Comitato ha ricevuto finora i seguenti doni:

Camilla Pecile: piatto d'argento — Marchesa Denti-Pecile, parasole in seta — Ministro della P. I.: 3 artistiche incisioni — Alvise Mizzau: rasoio — R. Provveditore agli Studi, Trieste: libro — on. Luigi Russo per l'Associazione Nazionale Combattenti: coppa artistica — Famiglia cav. Mizzau: coppa e piattini in cristallo — Olimpia Luchini: servizio da caffè — Teresa Luchini: portafiori e salvadanaio — Maria e Domenico Zordo: servizio liquori — Lina e Mario Zannier: servizio da caffè — Carlo Mizzau: rasoio — Enrico e Pia Ballico: servizio liquori e cuscino ricamato — Dimpra Ballico: 3 coppe — Vittorio Della Rossa: scatole biscotti e sapone — Maria Luchini Ballico: 2 secchi in rame — Ditta Fossati di Casale Monferrato: mezza oncia seme bachi — Tesan Amelia: ricami — Salvador Maria: centrino — Marcuzzi Luigi: salvadanaio — Sedran Giuliano: 6 scopetti — Luchini Teresa: colombina e scopa — Famiglia Urdich: vari doni — Famiglia Ortolani: vari oggetti cucina — Rugo Giovanni: 3 imbuti — Dal Frari Celestina: zuccheriera — Norma Ciol: salvadanaio — Maria Tramontin: cestino e giocattoli — Luchini Carlo fu Giacomo: servizio da caffè — Bisaro Giovanni: secchio — Fabbrica Perfosfati, Portogruaro: quintali 2 perfosfato — Zavagno Enrico: bottiglia vino — Gaiotto Giovanni: bottiglia vino — Fratelli Sedran fu Giovanni: patate — Tubello Umberto: patate — Barbui Carlo: patate — Tramontin Costante: patate — Buselin Anna: ventaglio — Tramontin Attilio: scopa — Luchini Giovanni: scopa — Orlando Oliva: scopa — Tramontin Giuseppe: scopa — Osvaldini Angelica: statuetta — Zanetti Marco: vari doni — Padovani Caterina: piatto.

Inviarono somme di denaro: L. 100 co. d'Attimis Maniago — L. 50 ciascuno: Cassa Rurale di S. Giorgio, Fornace ing. De Rosa — L. 25 ciascuno: Stabilimento Bacologico, Eredi Vittorio Costantini Vittorio Veneto — dott. Luigi D'Andrea, dott. Alessandro d'Andrea, Agosti Giovanni — L. 20 ciascuno: Stabilimento Bacologico Pasqualis Vittorio Veneto, Tramontin Albino, Lenarduzzi Angelo — L. 10 ciascuno: Canciani Umberto, Coniugi Grillo, N. N.. — L. 5 ciascuno: Basso Osvaldo di Antonio, Cerrella Giacobbe, Emilia D'Andrea, Anna D'Andrea, Libardi Augusta, Francescon Rina, Bratti Giovanni, geometra Pinzani, Orlando Osvaldo, Petris Attilio — L. 4 don Angelo Petracco — L. 2 Pascutto Arturo, Filipuzzi Santa, Attilio Tramontin, L. 1 o inferiori Tomasini Amedeo, Tramontin Osvaldo, Orlando Caterina.

PATRONATO SCOLASTICO

Il Patronato Scolastico del Comune ha erogato sussidi agli alunni delle Scuole elementari per un importo complessivo di L. 3121.10 — I sussidi furono così suddivisi fra i vari gruppi scolastici:

Capoluogo L. 1335,25 — Pozzo (I. e II. classe) L. 108,45 — Aurava (I. e II. classe) L. 129,35 — Provesano Cosa lire 792,55 — Rauscedo L. 406,65 — Domanins L. 338,85.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
ATTO BENEFICO

(9). — Il Comitato per l'offerta di un regalo al Rev. Arciprete di Palazzolo dello Stella don Federico Pilutti in occasione della sua nomina a Cavaliere Lauretano, ha deliberato di devolvere alla locale Congregazione di Carità il civanzo dei fondi raccolti per la circostanza ed ammontanti a L. 65.

Il Presidente, signor Luigi Dury, a nome dell'Ente ringrazia.

Da GEMONA
Nuove affermazioni della Compagnia filodrammatica

(9) — La vecchia compagnia filodrammatica locale « G. Ellero » composta di elementi gemonesi, che più volte ebbero a distinguersi nel teatro cittadino ed in altri centri importanti quali Verona, Milano, Como, ha conquistato recentemente altri allori, riportando a Cittadella, in un concorso di recite fra un numeroso gruppo di compagnie filodrammatiche dilettanti, un grande successo che fa onore alla nostra città e che aggiunge ai recenti esiti lusinghieri dei gemonesi, nei vari campi della attività artistica e sociale un altro brillante risultato.

I filodrammatici parteciparono al concorso di Cittadella mettendo in scena « Il libro del professore », opera di G. Ellero.

Notiamo che alla manifestazione si presentarono dodici compagnie di dilettanti tra cui quelle di Venezia, di Padova, Verona ecc.

Sappiamo che alla Compagnia filodrammatici gemonesi è stato assegnato il secondo premio (L. 800) oltre tre medaglie.

Gli artisti dilettanti che presero parte alla recita sono: Carlo Elia, Lorenzo Fachini, Giuseppe Elia, Luigi Sartori, Andrea Castellani, Felice Vale e il giovanetto Pietro Forgiarini.

Direttore: prof. Pio Gabis.

Da ARTEGNA
ATTO GENEROSO

(9). — Gli insegnanti di questo Comune, aderendo ad una sottoscrizione per l'acquisto d'un regalo ad un funzionario scolastico partente, hanno versato al locale Patronato Scolastico ed alla Sezione Balilla la somma di L. 50, ritenendo con ciò d'interpretare il sentimento della persona a cui il dono doveva esser offerto.

L'atto generoso e fascista è stato favorevolmente commentato ed i preposti ringraziano.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA
Il nuovo ponte sull'Isonzo

GORIZIA, 9.

In questi giorni sono stati iniziati i lavori di costruzione di un nuovo ponte sull'Isonzo, a Plava. La nuova opera progettata dagli egregi ingegneri Antonio Casasola e Guido Schiozzi risolve un importante problema di viabilità fortemente sentito, poichè è destinato a ricongiungere le due rive del fiume, in una posizione di capitale importanza per i traffici che a causa di tale deficienza risentivano parecchio.

Il ponte sarà ricostruito in cemento armato e l'opera sarà portata a termine in tre mesi.

Per risolvere questo importante problema l'attività del Podestà cav. Cozzarolo fu validamente ed autorevolmente appoggiata da S. E. il Prefetto della Provincia. La popolazione ha già espresso la sua gratitudine e al Podestà e a S. E. il Prefetto per l'importante opera iniziata a vantaggio dei commerci e dei traffici del medio Isonzo e vede nel segno dei tempi la mano ricostruttrice del possente Governo Nazionale che nulla trascura per dare alla Patria, una fisionomia nuova, piena di vita e feconda di opere.

Pauroso scontro tra un tram e una corriera

Verso le 19 di questa sera la corriera che fa servizio sulla linea di Salcano, si scontrava, in piazza della Vittoria, all'imbocco della via Mameli, angolo via Adriatico, con un carrozzone tranviario che proveniva dalla via Carducci. Il fatto potè accadere, per l'improvvisa apparizione di una vettura guidata dal vetturale Giuseppe Cociancig, che impedì tanto al conducente della corriera, lo chauffeur Pietro Bonita, quanto al tranviere Trampus, di scorgersi vicendevolmente. Fu così che il tram investì nella parte posteriore la corriera di Salcano, causandole ammaccature e lievi danni alla carrozzeria. Il carrozzone tranviario ebbe spezzati parecchi vetri anteriori e subì danni alla piattaforma. Per fortuna non si ebbero a verificare danni alle persone.

Nel Sindacato farmacisti

Ieri è seguita un'adunanza del Direttorio del Sindacato Fascista dei Farmacisti e della Commissione dell'Ordine dei farmacisti sotto la presidenza del dott. Oscarre Urbani quale Segretario provinciale del Sindacato e rispettivamente quale presidente della Commissione dell'Ordine; asente giustificato il farmacista Simonetti di Aidussina.

Fu svolto un importante ordine del giorno, di cui ne verrà data comunicazione a tutti gli iscritti. Si decise di prendere accordi con la R. Prefettura perchè venga applicata rigorosamente la nuova legge emanata dal Governo Nazionale nel maggio 1928 sulla repressione dell'esercizio abusivo delle arti sanitarie, per salvaguardare gli interessi del pubblico e il decoro della classe allontanando dal banco della farmacia le persone che non posseggono i titoli prescritti. Fu constatato che singoli e per fortuna pochissimi degli iscritti non seguono con disciplina le istruzioni della Segreteria dimostrando poco spirito sindacale e fascista; si richiede osservanza assoluta nell'applicazione del prontuario e della tariffa e nell'osservanza dell'orario di apertura e chiusura delle farmacie facendo rilevare che al Direttorio non mancheranno i mezzi per mettere a posto i pochi recalcitranti.

Si diede l'incarico al dott. Urbani ed al dott. Roveri di trattare con gli esponenti dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati per riunire nell'edificio di detto Ufficio la Sede dell'Ordine del Sindacato farmacisti e, oltre che per comodità degli iscritti, anche per ragioni di economia. Si costituì l'Ufficio di collocamento, del quale vennero chiamati a far parte quali rappresentanti dei proprietari i signori Urbani e Simonetti e quali rappresentanti dei collaboratori, i farmacisti signori Roveri e Albanese.

Chiusura del corso profess. per falegnami a Mossa

Con l'intervento delle Autorità locali e di un delegato dell'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia ebbe luogo l'8 corrente la chiusura del Corso di perfezionamento per falegnami edili ed ebanisti in Mossa.

Il corso, che fu tenuto dal 10 settembre al 7 ottobre, è stato frequentato, con ottimo successo, da 19 falegnami di tutte le frazioni del Comune di Capriva, Mossa, S. Lorenzo di Mossa, Moraro nonchè di Lucinico.

L'insegnamento è stato impartito dal prof. Giovanni Fornasari della locale R. Scuola Industriale.

Refezione scolastica a Salona

Una lodevole iniziativa è stata presa dal Podestà cav. Cozzarolo, nei riguardi della industre popolazione di Salona d'Isonzo, dove per la deficenza di abitazioni e di luoghi di ricreazione più che non mai si sentiva il bisogno di istituire una sede per raccogliere i bimbi. Tale problema fu risolto, molto opportunamente, dal Podestà, col concorso della delegazione dei Fasci femminili di Gorizia, istituendo la refezione scolastica per i figli degli operai negli opifici di Salona i quali oltre a un cibo sano e copioso, potranno fruire di vasti locali di ricreazione e di svago, sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti. Tale refezione avrà inizio il giorno 10 corrente.

DATI DEMOGRAFICI

La Prefettura comunica il seguente prospetto dei dati demografici della provincia di Gorizia:

Gorizia capoluogo: matrimoni 18 — nati 57 — morti 50 — Aumento della popolazione 7.

Provincia: matrimoni 66 — nati 399 — morti 155 — Aumento della popolazione 244.

Totale: matrimoni 84 — nati 456 — morti 205 — Aumento della popolazione N. 251.

INVESTIMENTO

Stefano Gorjup, di 56 anni, da Canale d'Isonzo, mentre in piazza Cerno, era intento a sospingere un carretto, veniva sfiorato da un autocarro che lo fece ruzzolare al suolo riportando una grave contusione all'emitorace. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale dove fu giudicato guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

UN OCCHIO PERDUTO

All'Ospedale Comunale il dott. Ettore D'Osvaldo, primario del reparto oftalmico, dovette procedere all'enucleazione dell'occhio destro ad Ernesto Voinovi, di 54 anni, abitante in via Scato Merci n. 1; il quale mentre era intento a spaccare una pietra con un martello, ebbe la sventura di spaccarsi l'occhio con una scheggia.

UN PORTAFOGLIO SCOMPARSO

Luigia Manfredi, di 31 anni, da Descla, mentre si trovava in piazza della Vittoria intenta ad acquistare una pezza di stoffa, notò con sua sorpresa la inesplicabile scomparsa del proprio portafoglio contenente un centinaio di lire. Il fatto fu denunciato all'Autorità.

Cronache varie

E' stato arrestato Riccardo Zel, di Giovanni, di 31 anni, abitante in Valdirose 68, perchè deve scontare una pena inflittagli dal Pretore.

— Ferdinando Pelizon, di Eugenio, di 15 anni, mentre era intento a far scoppiare una mina nella propria abitazione, rimaneva ferito in varie parti del corpo. Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Comunale.

— Alle cure dei sanitari dell'Ospedale Comunale dovette ricorrere l'operaio Angelo Lauzano, di Nicolò, di 25 anni, da S. Vito di Fagagna e residente a Gorizia, in via Donizetti 15, il quale in seguito ad un infortunio sul lavoro ebbe a riportare varie ferite alle mani.

— I Carabinieri arrestarono Luigi Bressan, di Rodolfo, abitante in via Camposanto 13, perchè resosi responsabile del furto di 369 lire, in danno di Mario Birsa che, come lui, era addetto agli opifici Brunner di Piedimonte del Calvario.

Da CORMONS
BICICLETTA CHE SPARISCE

(9). — Ieri mattina si presentava a questo Comando dei RR. CC., il signor Luigi Pagnut di Giuseppe di anni 38 macellaio, da Udine, il quale denunciava che ignoti gli avevano involata una bicicletta, del valore di L. 300, lasciata momentaneamente incustodita la sera prima, avanti ad un pubblico esercizio.

Sebbene i suddetti funzionari abbiano fatte attivissime indagini per scoprire l'autore del furto, dei ladri fino ad oggi nessuna traccia.

L'ARRESTO DI UN UBBRIACO

Perchè sorpreso a molestare i passanti in istato di completa ubbriachezza, i Carabinieri di Dolegna del Collio trassero in arresto, domenica sera, certo Bottaz Vittorio di Giuseppe di anni 34, domiciliato in quella località. Il Bottaz è stato deferito all'Autorità giudiziaria.

ITALA-CORMONESE 2-0

Domenica sul campo di via Bancaria, dinanzi ad un pubblico numeroso e tranquillo, si svolse lo annunciato incontro amichevole di palla al calcio fra le squadre del Dopolavoro cittadino e quella dell'Itala di Gradisca.

Gli italini, in buonissima giornata, hanno dimostrato ancora una volta la loro supremazia sulla rivale cittadina, la quale ha saputo tener fronte per ben tre quarti della partita con un onorevole 0 a 0, cedendo poi al gioco calmo e brillante dei gradiscani, i quali poterono usufruire di due porte, forse con l'aiuto del nostro portiere, non troppo a posto.

I « granata » scesi in campo con una squadra bene impostata ed affiatata ebbero nel primo tempo una intesa ed un gioco molto irruente e pieno di vigore, e lasciarono verso la fine della partita le redini in mano all'avversaria, la quale ha segnato con tiri non molto piaciuti.

Gli italini sono stati i migliori in campo, mentre dai cittadini si aspettava ben di più, avendo mancato nel tiro in porta.

Da GRADO
La statistica delle frequenze durante la stagione

GRADO, 9.

L'Ufficio Stampa del Comitato di Cura e della Delegazione fascista, comunica:

La statistica delle frequenze, resa nota in questi giorni dall'Ufficio statistica del Comitato di Cura, ci dà i seguenti ragguagli sul movimento generale degli ospiti, durante la stagione balneare 1928:

A tutto il 30 settembre ospiti comuni 14.083; colonie, 2838. Gli ospiti della Società « Urania » che l'anno scorso facevano parte degli ospiti comuni, questo anno sono stati distinti tra le colonie.

Tra le Nazioni che hanno dato un maggior gettito di turisti, figurano, in prima linea l'Italia, poi l'Austria, Cecoslovacchia, Germania, Ungheria, Polonia e con una minore cifra gli altri Stati.

La statistica delle giornate di presenza, divise per mesi, dà i seguenti risultati: aprile con 1274 giornate di presenza; maggio: 22.668; giugno, 74.717; luglio, 161.288; agosto, 89.535; settembre 9865: con un totale di 359.347 giornate di presenza durante l'annata balneare scorsa.

Durante la stagione balneare 1927 si sono avuti i seguenti risultati: ospiti comuni (compresa la società « Urania ») 12.856; colonie 2070; con un totale di giornate di presenza pari a 317.237. Anche l'anno scorso tra le Nazioni più bene rappresentate figurava l'Italia.

Riassunto generale delle tende affittate durante l'anno balneare 1928: 54.362 con una media giornaliera di 355,2 di tende.

Il periodo di maggiore affluenza è stato il 19 luglio con 996 tende; mentre l'anno scorso si è avuto un giro complessivo di 52.81 tende affittate con una media di 345,; e, l'epoca di maggiore affluenza è stato il 7 luglio, con 892 tende.

Durante la stagione balneare del '28 si sono avute 61 giornate di tempo sereno, 71 giornate di tempo mezzo coperto, 57 giornate di cielo coperto e 56 giornate di pioggia.

Le colonie quest'anno erano rappresentate dall'Italia con un totale di numero 1011 presenze; Cecoslovacchia con 1467; Austria con 291 e l'Ungheria con 16. Totale 2838.

Dunque, se si tien conto coscienziosamente delle avversità di stagione e degli altri fattori più o meno noti, bisogna convenire che i risultati della stagione scorsa sono stati più che soddisfacenti.

La discreta e non trascurabile differenza in più avutasi quest'anno comprova il fatto della rinnovellata attività turistica manifestatasi quest'anno nella nostra stazione turistica, da parte e degli albergatori e industriali e dei massimi enti turistici del luogo.

Ringraziamento

Le FAMIGLIE FABRIS sentono il dovere di porgere pubbliche grazie all'Onorevole Comando di Divisione, al sig. Comandante del 13° Regg. Monferrato, alle Rappresentanze dei varii Corpi del R. Esercito e della M. V. S. N., all'Illustrissimo Signor Podestà di Udine, e a quanti altri, Autorità, parenti, amici, vollero con la loro presenza rendere più solenni e affettuose le estreme onoranze tributate al loro amatissimo congiunto

D.r MARIO FABRIS

UDINE 9 ottobre 1928.

CRONACA UDINESE

S. E. Leicht partito per Roma

Ieri, nel pomeriggio, col diretto delle 16,5, S. E. il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione P. S. Leicht, dopo aver partecipato al IX Congresso della Filologica, e dopo una breve sosta a Cividale, è partito alla volta della Capitale. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Viceprefetto comm. Bianco col Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Regio Questore comm. Bodini, il Podestà di Udine gr. uff. co. on. Gino di Caporiacco col suo segretario particolare capitano Bonanni, il Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri tenente colonnello Scribani-Rossi di Cerreto ed altri funzionari.

Echi del Congresso della Società Filologica Friulana

Abbiamo dato ieri ampio resoconto del Congresso della Filologica a Cervignano ed Aquileia. Diamo ora il risultato della nomina delle cariche sociali votate per acclamazione:

Consiglio Direttivo — Presidenza: Presidente S. E. on prof. Pier Silverio Leicht, Cividale — Vice-presidente per Udine: co. dott. Enrico del Torso, Udine — Vice-presidente per Gorizia: Alberto Michelstaedter, Gorizia.

Consiglieri: maestro Luigi Bonanni, Udine — prof. Ercole Carletti, Udine — rag. Pietro Dell'Olio, Udine — maestro Antonio Faleschini, Osoppo — direttore didattico Giuseppe Franzot, Gorizia — avv. Torquato Linzi, Spilimbergo — dott. Eurico Marchettano, Udine — Vittorio Marcovich, Udine — dott. Francesco Moro, Tolmezzo — avv. Vincenzo Parmeggiani, Cervignano — co. Adonide Fercoto, S. Giorgio di Nogaro — dott. Pietro Someda De Marco, Meretto di Tomba.

Revisori dei conti: Fabio Gallussi, Gorizia — rag. Ciro Ticò, Udine.

Fiduciari della Società: a) presso il Comitato di Redazione dell'«Atlantico linguistico italiano»: S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht; b) per gli «Annuari»: prof. Ciro Bortolotti, Udine, prof. Giovanni Lorenzoni, Tarvisio, prof. Attilio Bonetto, Udine; c) per il «Ce fastu?» e per lo «Strolic»: dott. Pietro Someda De Marco, Udine, don Alceste Saccavino, Udine, prof. Emanuele Fabbrovich, Udine; d) per la «Raccolta toponomastica»: geom. Lodovico Quarina, Udine; e) per la «Bibliografia generale friulana»: dott. G. B. Corgnali, Udine; f) per il coordinamento delle «Iniziative folcloristiche friulane» e per i rapporti della S. F. F. coll'O. N. D (teatri, cori, costumi): Vittorio Marcovich, Udine, signorina Letizia de Prato, Villa Santina, avv. Giuseppe Marioni, Cividale, prof. Antonio Del Piero, Udine, Marco Venturelli, Aviano, Tita Rossi, Osoppo, Mario Cossàr, Gorizia, Carlo Rosmi, Gemona; g) per la «Compagnia dialettale udinese» signorina Lea D'Orlandi, Udine; h) per il «Coro udinese Arturo Zardini» prof. Ercole Carletti, Udine; i) per i Soci all'Estero: rag. Aldo Tavoschi, Udine.

Antichi sepolcri scoperti presso Giavons

Abbiamo notizia di una interessante scoperta fatta ieri da alcuni operai presso Giavons.

Una squadra di essi eseguiva lavori di riatto alla linea del tram Udine-San Daniele allorchè fu scorto un osso umano affiorare nella terra. Gli operai, incuriositi per l'insolito rinvenimento, continuarono gli scavi ponendo allo scoperto due tombe in cui si individuavano due scheletri recinti da un muretto a secco. Sul fianco sinistro dei resti c'era uno stile. L'epoca delle tombe deve risalire ad anni remoti e i pugnali sono ormai tanto consumati dalla ruggine da potere essere spezzati con facilità.

Le ricerche ieri non sono continuate ma è da ritenersi che, accanto alle due tombe scoperte, altre se ne allineino.

Della interessante scoperta sono state avvertite le autorità.

La grande Pesca Pro Tempio

Nelle lussuose vetrine dei principali negozi della città attirano l'attenzione dei cittadini i numerosi e ricchi doni destinati alla grande Pesca di beneficenza pro tempio Ossario di Piazzale Venezia, eretto in memoria dei Caduti d'Italia.

La Pesca è dotata invero di regali magnifici che invoglieranno la cittadinanza a tentare la sorte. Sotto la Loggia Municipale apposito personale sta allestendo la gradinata su cui saranno disposti i doni. Tra questi figurerà pure un pregevole arazzo dipinto, dono di Sua Santità.

La Pesca, per cui vi è grande attesa, si aprirà sabato prossimo.

Un alto incarico al prof. Gortani

Nel Congresso geografico internazionale tenutosi nel decorso luglio a Cambridge fu approvata la proposta di un italiano, il conte Davide Costantini, per la preparazione di carte paleografiche dell'epoca plio-preistorica secondo le direttive fissate nel Congresso medesimo.

Il Commissario regio della R. Società Geografica, on. generale Vacchelli ha convocato alcuni studiosi allo scopo di prendere i primi accordi per la preparazione di tali carte in quanto riguarda la regione italiana. Fra i nomi degli scienziati che parteciparono alla prima seduta, in seguito all'invito del generale Vacchelli, troviamo quello dell'illustre comprovinciale on. prof. Michele Gortani.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Mese di Settembre)

Variazioni

Cecon Giovanni - Travesio — Osteria e commercio all'ingrosso di cereali — Il 15 agosto 1928 ha cessato di esercitare il commercio all'ingrosso di cereali.

Ungaro Fortunato - Villa Santina — Il 10 agosto 1928 ha iniziato il commercio di vini all'ingroso.

Cessazioni

Adami Guido - Udine, via Stazione, N. 11 — Osteria — Cessato il 16 luglio 1928.

Clain e Cozzi (Società in nome collettivo) - Udine, via Paolo Canciani — Commercio tessuti al minuto — Sciolta e cessata il 26 luglio 1928.

Costantini Augusta - Udine, viale San Daniele, 12 — Osteria — Cassata il 31 luglio 1928.

Cotterli Antonio - Udine, via Ronchi, N. 95 — Officina costruzioni in ferro e riparazioni meccaniche — Cessata il 30 giugno 1928, per morte del titolare.

Del Mestre Luigi - Udine, via Cividale, 38 — R. Privative, piccolo commercio cancelleria, saponi e candele — Cessato il 26 luglio 1928, per fallimento.

Giraldi Pio - Udine, piazza Garibaldi, 9 — Trattoria al Tram — Cessata il 30 giugno 1928.

Guion Luigi - Udine, via Villalta, 44 — Officina verniciature — Cessa il 26 luglio 1928.

Madrisani Domenico - Udine, viale Friuli, 31 — Commercio legna e carbone al minuto — Cessato il 15 luglio 1928.

Manin Giovanni - Udine, via Anton Lazzaro Moro — Vendita legna — Cessa il 21 agosto 1928.

Pagnutti Luigi - Udine, via Palladio, N. 21 — Osteria — Cessa il 1° agosto corrente.

Pezzetta Silvio - Udine, via Villalta N. 4 — Commercio latticini, formaggi, confetture ecc. — Cessato il 10 agosto corrente.

Rosa Ambrosio Pietro - Udine, viale Venezia, 25 — Commercio vini e sciroppi all'ingrosso — Contrariamente alla denuncia precedente non ha iniziato il commercio.

Torossi Martino - Udine, via Poscolle, 67 — Trattoria — Cessa il 10 marzo 1928.

Cesare Verone (Torino) - Filiale di Udine — Macchine per scrivere, calcolatrici ed accessori — Cessata la filiale di Udine il 31 agosto 1928.

Malacrea Antonio - Aiello — Vendita vino e birra — Cessa col 30 luglio anno corrente.

Massaria Federico - Aviano — Osteria — Cessa col 1° agosto 1928.

Laghi Giuseppe - Azzano X — Commercio vini e liquori al minuto — Cessato il 1° marzo 1927.

Barnaba Leopoldo - Buia — Osteria e commercio chincaglie — Cessato il 1.o luglio 1928.

Minisini Celestina - Buia — Osteria con vendita vino e birra — Cessata il 1.o agosto 1928.

Tondolo Pio - Buia — Appalto dazio consumo — Cessato il 15 maggio 1928.

Tuzzi Zuccolo Virginia - Buttrio — Osteria — Cessata il 25 agosto 1928.

Francescutti Guido - Casarsa della Delizia — Falegname — Cessato nel mese di giugno del 1928.

Lizzi Ida - Cassacco — Commercio di effetti vestiario — Cessato il 1.o maggio 1928.

Della Rovere Carlo - Cividale — Osteria ed ammasso bozzoli — Cessato il 31 maggio 1928.

Flebus Ida - Cividale — Esercizio di caffè e liquori — Cessato il 1.o agosto anno corrente.

Nigris Gino - Cividale — Commercio vini — Cessato il 31 luglio 1928.

Sabidussi Pirro - Codroipo — Commercio cereali — Cessato il 30 giugno anno corrente.

Maniago Amalia - Fagagna — Lavorazione delle calze a macchina — Cessata il 31 luglio 1928.

Società Anonima Industriale e Commerciale Fornese - Forni di Sotto — Lavorazione meccanica del legno e produzione energia elettrica — Sciolta il 6 maggio 1928.

Lamanna Michele - Latisana — Granaglie e cereali all'ingrosso — Cessato il 9 agosto 1928.

Società Maniaghese Industria e Commercio Legnami - S. M. I. L. - Maniago — Lavorazione del legno — Il 21 marzo 1928 sciolta e messa in liquidazione. Nominato liquidatore il sig. Mario Dorigo.

Cosani Adolfo - Osoppo — Calzolaio — Cessato il 29 febbraio 1928.

Pagavino Madda e Giorgio (Società di fatto) - Osoppo — Commercio mercerie al minuto — Cessata il 1.o agosto 1928.

Venturini Pietro - Osoppo — Osteria — Cessata il 1.o agosto 1928.

Valle Carlo - Pavia di Udine — Falegname — Cessato il 10 agosto 1928.

Luri Luigi - Pinzano al Tagliamento — Falegname — Cessato il 27 agosto 1928 per morte del titolare.

Losappio Giacomo e C. (Società di fatto) - Pordenone (Torre) — Osteria, trattoria e bar — Sciolta e cessata il 26 luglio 1928.

Serafini Caterina - Povoletto — Vendita burro e formaggio al minuto — Cessata il 1.o agosto 1928.

Di Baggio Guido - Reana del Roiale — Trebbiatura del grano — Cessata il 3 agosto 1928.

Coss Filomena - Resia — Commercio ambulante chincaglierie e mercerie — Cessa al 27 agosto 1928.

Madotto e Di Lenardo (Società di fatto) - Resia — Commercio ambulante pietre, coti e falci al minuto ed all'ingrosso — Sciolta e cessata l'11 agosto 1928.

Brollo Leonardo - Sacile — Commercio vino e liquori al minuto — Cessato il 1.o luglio 1928.

Tonchia Carlo - Tarcento — Scontista — Cessato il 30 luglio 1928.

Tondolo e Bortolutti (Società di fatto) - Tarcento — Terraglie, stoviglie e affini — Sciolta e cessata il 15 agosto anno corrente.

Piussi Arturo - Tarvisio — Albergo — Cessato il 10 aprile 1928.

Piussi Francesco - Tarvisio — Buffet e ristorante alla Stazione ferroviaria — Cessa il 10 aprile 1928.

De Morzenti Maria - Villa Santina — Barbiere — Cassata il 20 agosto 1928.

Funebri Fabris

Le estreme onoranze tributate alla salma del compianto dott. Mario Fabris, vice segretario al Ministero degli Esteri, strappato alla vita appena trentenne, sono riuscite una commovente attestazione di cordoglio.

Alle 9.30 ieri il corteo si formò dinanzi all'Ospedale. La bara, racchiudente le lacrimate spoglie, era avvolta nel drappo tricolore; sopra posavano le insegne d'ufficiale del «Monferrato» cui appartenne l'Estinto.

Accompagnavano la salma il fratello ed altri parenti. Reggevano i cordoni ufficiali delle varie armi del Presidio. Scortavano il feretro, ai lati, sei carabinieri in alta tenuta. Un drappello di Cavalleggeri del Monferrato a cavallo, apriva l'imponente corteo. Numerose e bellissime le corone dedicate da: gli zii Maria e Luigi — Famiglia avv. Nimis — La Nonna — Annetta, Sandrina e Giulio — Gli ufficiali del «Monferrato» — Consiglieri e Sindaci delle Tranvie del Friuli — Silvio Conti. Le ghirlande della mamma e del fratello erano posate sulla carrozza funebre.

Nell'imponente corteo, oltre a numerosi ufficiali del «Monferrato» e di tutte le armi del Presidio, dei RR. CC., della Milizia Nazionale e della Milizia Forestale, notammo: on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; il segretario generale al Comune, comm. Gardi, gr uff. Pico, comm. prof. Pizzio, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale alla Provincia, col. cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, comm. dott. Manlio Binna attualmente al Ministero degli Interni, comm. rag. Miotti direttore Banca del Friuli, cav. rag. Bettina direttore Banca Cooperativa Udinese, dott. Stringher, cav avv. Nimis; co. di Prampero, cav. uff. Blasoni, ing. Lippi, ing. Petz; cav. uff. rag. Ferrini direttore Cassa di Risparmio; ing. Someda; cav. Felici console Milizia Forestale, cav. dott. Pascoletti, cav. avv. Zanuttini, dott. Ferrario, signor Fantini; signor Valle, cav. uff. dott. Borghese, avv. Levi, il maresciallo del 13.o «Monferrato» Lagi che con l'Estinto partecipò alla Battaglia di Pasian Schiavonesco il 29 ottobre 1917; comm. co. de Brandis, e tantissimi altri tra cui uno stuolo di signore in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Pio Luogo, la Salma fu accompagnata al Camposanto.

In quest'ora di acerbo dolore esprimiamo alla mamma, al fratello, ai congiunti vivissime condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto giovane dott. Mario Fabris:

Frova Luigi L. 25.

Carolina e dott. Gino Murero L. 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Caligaris comm. Alberto — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Colutta dott. Antonio — Edmea e Carlo Marzuttini.

Comm. Ugo Zilli L. 5.

Totale L. 330 (continua).

Nuovo Pretore

Con recente provvedimento del competente Ministero il dott. Luigi Baldassi, Vicepretore presso la nostra R. Pretura, è stato nominato Pretore e destinato a reggere la sede di Tarvisio.

All'egregio magistrato auguri e rallegramenti.

Il Cinema dei Fanciulli

Programma di domani

Domani giovedì alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden, gentilmente concesso, il consueto spettacolo settimanale indetto dall'Istituto Nazionale L. U. C. E., e dedicato alla gioventù quale divertimento istruttivo ed educativo.

Il programma è uno tra i migliori sino ad oggi svolto, esso comprende: «Giovinezza d'Italia a Bologna», grande concorso ginnastico nazionale; «Giornale Cinematografico Internazionale N. 137», notiziario di tutti i più importanti e recenti avvenimenti del mondo; «Nel covo dei Pirati» comicissima a disegni animati con Piccio e Puccio; «L'Infermiera di Cata» magnifico racconto drammatico tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis; ed infine «Fridolen Vincitore» due atti esilarantissimi delle geniali trovate, delle gaie pensate, dalle pazze risate.

Domani il Cinema dei Fanciulli, annovererà un altro grandioso successo sia per concorso di pubblico, come per spettacoli veramente meritevoli.

Trincia l'aria con un rasoio minaccia e finisce in carcere

Domenica sera tale Giovanni Passero di Reana si recò dinanzi all'abitazione di Luigi Colomba, profferendo minacce di morte. Uscì di casa il figlio del Colomba, Aurelio, sarto, cercando di allontanare il focoso Passero che trinciava l'aria con un rasoio. Per fortuna tutto si risolse in parole, ma fu sporta denuncia ai Carabinieri, i quali interrogarono il Passero che confessò la sniargiassata. Fu arrestato e tradotto alle Carceri e denunciato per minacce a mano armata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone o brodo - Vitello al forno - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Uccelletti di fegato o uova - Contorno.

Beneficenza

Il dott. Guido Vuga in memoria del dott. Mario Fabris ha versato alla Federazione Friulana Combattenti — fondo Cura Marina e Montana dei figli degli ex Combattenti — la somma di L. 25.

***

Per onorare la memoria del dott. Mario Fabris il rag. Augusto Domini ha offerto L. 10 e il signor Giacomo Sandri L. 5 alla Società Protettrice della Infanzia.

***

I fratelli Ciocchiatti, proprietari della Sala Olimpia, hanno versato L. 30 a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Cronaca Sportiva

Agnoletti a Torino

Il campione maratoneta Ado Agnoletti domenica ventura prenderà parte alla grande maratona internazionale indetta a Torino (Km. 42.750) e il 21 corrente alla maratona di Rovigo (Km 20).

Agnoletti, dopo l'affermazione recente a Modena ove fu classificato al settimo posto, è in ottima forma e allenamento e si appresta alle nuove prove con molta fiducia. Auguri.

GRANDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE a Spilimbergo

Per domenica 14 ottobre a Spilimbergo sono indette varie manifestazioni sportive. Fra le più importanti vanno segnate:

Una corsa ciclistica «Gran premio dilettanti» per corridori di IV. categoria approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana, sul percorso: Spilimbergo, Valeriano, Pinzano, Ragogna, San Daniele, Carpacco, Dignano, Spilimbergo da ripetersi due volte (Km. 70). Primo passaggio per Spilimbergo importante premio a traguardo. Partenza alle ore 14 precise.

Per questa corsa è assicurato un largo intervento di concorrenti dato anche per la ricca dotazione di premi in denaro.

Grande corsa podistica libera a tutti, di Km. 5 circa. Partenza alle ore 14.30 Anche per questa importante competizione si prevede un forte numero di concorrenti.

Importante competizione di tiro alla fune con l'intervento delle migliori squadre regionali. Ogni squadra dovrà essere composta di 8 uomini. Ricchi i premi in palio. La gara avrà inizio alle ore 16.

Ore 16,30: Corsa degli asini.

Durante le manifestazioni suonerà la rinomata banda cittadina.

Le iscrizioni per tutte le gare si ricevono presso il signor Lenna Cesare, negozio manifatture e presso il Dopolavoro sportivo udinese in Udine.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Antinio Poletti di Fontanafredda. Giudice delegato cav. Luigi Orsi; curatore provvisorio avv. Pascoli. Prima riunione il 29 ottobre; presentazione delle dichiarazioni a tutto il 7 novembre; chiusura il 26 novembre.

— Costalunga Ernesto con officina meccanica a Pordenone. Giudice delegato cav. Ferlan; curatore provvisorio avv. Marini. Prima adunanza il 22 ottobre; presentazione delle dichiarazioni a tutto 3 novembre; chiusura il 19 novembre.

Il Costalunga ha presentato il bilancio in queste cifre: attivo L. 16.907,45. Passivo L. 51.105,45.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 9 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.93	751.35	751.80
Pressione al mare	764.03	762.16	62.10
Temperatura	10.7	17.5	14.8
Umidità (0-100)	93	53	49
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	8	5
Stato del tempo	bello	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,0

Temperatura minima: 8,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: Persiste il ciclone a nord della Scandinavia (736) ed ha formato sull'Irlanda una depressione secondaria (743) la quale mostra qualche tendenza a fare una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Alta pressione dalla Penisola Iberica alle coste libiche (765); altra sul Mar Nero (767) col nucleo sulla Valle Padana.

Probabilità: Il tempo tende ad annuvolarsi sull'alta Italia dove prevarranno le nebbie in Val Padana. Qualche pioggia sull'alto versante tirrenico. Annuvolamenti sul versante adriatico e sull'Appennino; cielo coperto in Sardegna e qua e là piovoso; vario di Sicilia. Predominio di venti sciroccali sul versante tirrenico, di venti maestrali sul versante adriatico, quasi calme in Val Padana. Mare mosso per il Tirreno; leggermente mossi gli altri mari.

AVVISO

Si avvertono i Signori contribuenti che il giorno 8 corrente gli uffici di Ricevitoria Provinciale ed Esattoria Comunale sono trasferiti in VIA ZANON, (adiacente alla vecchia Pescheria).

Arte e Teatri

Teatro "Puccini"

"Frasquita" di Lehar

In sostituzione dell'operetta «Paganini», annunciata per ieri sera e sospesa per ritardato arrivo del materiale, e per cui verrà rappresentata domani, la Compagnia operettistica Cappelli-Trucchi ci presentò una bella edizione di «Frasquita» del Lehar. Non è necessario che ci dilunghiamo ad illustrare i singoli personaggi dell'operetta, poichè tutti si prodigarono con passione nella loro parte, sia questa principale ovvero secondaria.

Veramente così deve avvenire nelle buone Compagnie come questa del Puccini, nella quale abbiamo visto ai primi attori un complesso di elementi bene disciplinati e meglio preparati, fra uno sciame di belle fanciulle. Di ciò il merito devo ascriversi al direttore artistico cav. Oreste Trucchi, il quale ad ogni apparizione in iscena strappa un caloroso saluto dal pubblico che lo sa degnamente apprezzare; nonchè al maestro Vittorio Palma, che dimostra serietà e competenza d'intelligente concertatore e di direttore d'orchestra.

Questa numerosa per interessamento della Direzione teatrale, è molto efficace e disciplinata.

Tutto ciò conferisce titolo di onore per la Compagnia, che certo continuerà in queste poche serate a divertire l'eletto e numeroso pubblico udinese.

Meritano speciale menzione, in «Frasquita», oltre al comicissimo Trucchi, l'ottimo tenore E. Foglizzo, applauditissimo e bissato, la soprano signorina Giulia Bassi, e la biondissima soubrette Gianna Lizier.

Molti caldi applausi intercalarono le gaia operetta. Ammirati gli scenari ed i costumi.

Questa sera avremo la prima de «La Principessa del Circo», l'operetta che segnò il massimo trionfo del maestro Kalman, che tanto entusiasmo destò nelle precedenti rappresentazioni e che dovunque tiene il cartellone per molti giorni. La messa in scena ed i costumi sfarzosissimi, di cui è ricca la Compagnia, contribuiranno a rinnovare il successo.

Luigi Garzoni.

I lumi della ribalta

La critica a puntate

Novissimo sistema è questo mio, di dividere a puntate la critica di una commedia nuova. Se coloro, che hanno assistito alla recita, sono curiosi ed impazienti di un giudizio autorevolo salomonico olimpico come il mio, stanno freschi!

Non vi arrabbiate, o uomini, la vita è breve!

Vi ho promesso o no di parlarvi della «Sicora Rosa» di Sabatino Lopez, in dita venerdì scorso al «Puccini» dalla indimenticabile Compagnia Giachetti-Micheluzzi?

E mantengo ferocemente la promessa. Ho lasciato in America il Zàzzera e la signora Rosa, giovani sui vent'anni tutt'e due: l'uno innamorato, l'altra abbandonata dal marito, con tre figli da mantenere. La virtù della donna è tale che acuisce la passione di Salviati (o Felici, com'è nel testo italiano del commedia), il quale, con sacrificio grande riesce a raggranellare la somma per dare a Rosa la possibilità di rimpatriare. Rosa torna a Castelfranco (il testo originario parlava della Lucchesia), dove apre un'osteriuccia e campa alla meglio.

Con gli anni il Zàzzera arricchisce, e più volte torna a rivedere brevemente la Patria. Non muore mai nel suo segreto il ricordo per la donna che gli resistette e condusse ogni giorno la sua vita nell'adempimento severo e sereno dei suoi doveri di madre; perchè, dice lui, si possono amare infinite donne e possedere infinite femmine; ma qu'la una che un giorno della nostra giovinezza luminosa amammo e desiderammo, quell'una rimane l'unica veramente amata e desiderata per quante primavere si disfiorino sul nostro capo.

Ora avviene che, dopo venti anni e più, Salviati torna per sempre al paese, ad esercitarvi quasi a tempo perso un po' di commercio ed a godersi una discreta agiatezza. Frequenta l'osteria della signora Rosa e si ritrova con amici in un «Circolo degli Americani», dove vanno a passare le ore serali i vecchi emigrati. Gli è rimasta degli anni lontani una grande ammirazione per la donna, che non fu sua e che ora vede dibattersi nella strettezza. E per aiutarla prende come suo impiegato Manfredo, il figlio di Rosa.

Questo Manfredo gliene combina una un po' troppo marchiana. Invaghito di una facile ballerina, ruba per lei al principale, aprendo nella cassa una falsa di ventimila lire. Quando il Zàzzera lo sa, urlano dentro di lui gli istinti del popolano che ha sofferto e lottato per il soldo e che non è mai riuscito a tollerare il sopruso, specialmente quando esso poteva apparire come un volgare inganno ordito a scapito della sua innata bonomia. Perciò il primo impeto sarebbe stato quello di denunciare il ladro.

Ma qui, di fronte al bel tipo di popolano che vigoroso incideva il suo carattere misto di violenza e di bontà e si atteggiava a protagonista, ecco sorgere e prendere il sopravvento la donna, la signora Rosa, invecchiata e stanca, benchè non ancora sciupata interamente, fiera del sacrificio continuo, armata di virtù modesta, forte del suo amore di madre. La donna, avendo intuito la brutta realtà, cerca di scusare il figlio e di guadagnare tempo, intanto che il maturo adoratore, in un colloquio segreto con lei, è abilmente riportato ai comuni ricordi della giovinezza, e vede ancora in Rosa quella unica davvero desiderata ed amata, e le ripete in modo naturale le calde parole d'amore.

La madre compie un sacrificio (oh quanto piccolo agli occhi del mondo, oh quanto grande per la sua sana morale popolana!): riceve dal Salviati un lungo bacio in bocca, che subito cerca di cancellare e dimenticare non appena il Zàzzera non vede, passandosi con rapido moto di disgusto sopra le labbra il dorso della mano.

Il giorno dopo, quando Manfredo, che si era dato alla latitanza, torna per costituirsi, Salviati scopre con doloroso stupore che la sperata dedizione della donna non era stata che un'eroica rinunzia momentanea, suggerita dalla scaltrezza dell'amore materno; ma, facendo tacere i suoi violenti impulsi di vendetta ed i motivi dell'orgoglio ferito, perdona, dicendo alla madre: «Prendetevi cotesto bell'arnese, questo scavezzacollo: ve lo regalo!».

Manfredo non sarà denunciato; Rosa non dovrà dimenticare, per amore e difesa del figlio, la sua illibata fedeltà.

***

Tenue romanzo. Ma come abilmente preparato e svolto! Nel primo atto l'autore pare si diverta e indugi con gioia a presentarci l'ambiente e gli antefatti, in un'aura tranquilla di provincia, in un mondo sonnolento, dove l'ardenza virile del Zàzzera campeggia sulla stagnante esistenza degli amici. Il secondo atto è quello che porta alla ribalta e in primo piano la Rosa, con le sue scaltrezze innocenti e giustificate. Qui la donna, che non conosce le morbose complicazioni dell'amor cittadino, si mostra come una madre dalla maschera sicura e dalla psicologia rettilinea; le tremia dentro un cuore che non sa sottigliezze di psicanalisi, ma che è gonfio del più rosso e fiammeggiante liquore. Le sue parole sono dritte e semplici come di gente sana del popolo: un popolo che ha ancora in sè intatto il tesoro della più realistica morale.

La sceneggiatura della vicenda è sapiente; le battute si susseguono con logica e colano la loro necessaria successione con naturalezza cristallina.

Il Lopez ha dimostrato in questa commedia come si possono portare alla ribalta caratteri, tipi o macchiette, senza ricorrere al «frack» dei grandi hôtels internazionali, alle cortigiane, ai barbagianni coruniti ed a simili ingredienti del novanta per cento del teatro francese è gallicizzante. Ha dimostrato che la sanità morale e la pacata filosofia ottimistica italiana può darci ancora opere non disprezzabili, all'infuori dei tentativi encomiabilissimi di un teatro nuovo, più approfondito nel senso della visione del mondo, o più vibrante di lirici accenti nel senso della espressione.

È a me sembra che dobbiamo applaudire a questa forma d'arte, anche se nostre segrete aspirazioni ci chiamino altrove; perchè è dovere del critico essere unilaterale ed intransigente in teoria, sì, ma saper diventare saggiamente eclettico (non dico supinamente accomodante!) in pratica, per concorrere alla formazione del gusto in mezzo alla folla distratta da altre forme di spettacolo e per non stancare chi sta regalando all'Italia un suo teatro.

GALESO.

Fra Libri e Riviste

Antonio Aniante: «La Piccola Traviata» — Casa Editrice «Sapientia», Roma.

In questo volume Antonio Aniante ha raccolto numerosi scritti, soprattutto di impressioni e di colore. Codesti scritti che, in maggior parte, hanno il carattere proprio di lavori giornalistici, posseggono tutte le lacune derivanti dalla improvvisazione professionale, ma in compenso posseggono una fisonomia famigliare a tutti gli scritti dell'A. La Piccola Traviata èil primo scritto del volume che fa parte del gruppo: «Conoscenze oltre lo stretto di Messina», al quale seguono: «Arie sulla quarta corda» e «Un ramo di fichi dindia». In questo ultimo gruppo di prose vi sono le migliori pagine del volume: ricche di immediatezza, di colore e di fantasia.

Le prose di Antonio Aniante, non sono prive di gravi difetti, ma sono indice d'una spiccata personalità di artista, sia pure con tutti gli squilibri e le sperequasizioni di una natura cectica e tumultuosa.

**

Gabriele Gruyllas Gravina: «L'avvento» — Casa Editrice «Sapienza» - Roma.

Il nome di Gabriele Gruyllas Gravina compare spesso nelle cronache politiche del dopoguerra. Egli per l'anima di numerose azioni di piazza si dimostrò in queste sue avventure i caratteri più spiccati di uom di azione teso solo nello spazio della conquista animosa, al di là di tutte le piccole vigliaccherie ed al di della puerili mormorazioni dei miseri botoli opportunisti.

Anche in questo volume scritto alla brava il Gravina rivela la sua anima di lottatore, di agitatore, di conduttore di uomini.

L'Avvento è un romanzo che non solo rivela le nostre passioni e le nostre idee, ma è sopratutto — ed in questo lirismo volitivo sta la sua arte — uno squillo di lotta, una fanfara per una marcia che non può arrestarsi.

L'Autore ha scritto con la sua passione di combattente questo volume, che ha delle pagine veramente maschie, e che sopratutto è ricco di quelle idee che sono vive e sentite nel cuore della moderna generazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Una serata tumultuosa a Dignano

Dinanzi ai Giudici ebbe ieri l'epilogo un clamoroso fatto accaduto a Dignano la sera del 3 aprile 1927.

Erano le otto e mezza di sera allorchè le guardie giurate del Comune Eugenio Gribz e Tiziano Zolli fu Domenico di anni 48 fermarono un ciclista perchè la macchina in corsa era sprovvista di fanale. Il ciclista protestò e, in primo tempo declinò false generalità; fu poi riconosciuto dall'Eugenio Grilz per il nipote Gino Grilz di Gio. Batta di anni 23. Si accese una discussione tra il giovanotto e le guardie e accorse una folla di curiosi prendendo le parti del ciclista. Questi, vistosi spalleggiato inveì maggiormente contro le guardie e specialmente contro il Zolli colpendolo con uno schiaffo. La guardia rispose con una bastonata. Intervennero altri paesani minacciando i due agenti giurati che invano cercarono di allontanarsi per non venire sopraffatti.

La cosa prendeva una brutta piega e il Zolli che era stato gettato a terra, sparò in aria un colpo di pistola tentando ancora di sottrarsi alla pressione dei numerosi sopraggiunti al rumore del diverbio. Ma, rincorso dal Gino Grilz, fu allora che la guardia si vide costretta a sparare un secondo colpo che forò le vesti al giovanotto producendogli una contusione al petto guaribile in otto giorni. Il lieve ferimento pose fine alla gazzarra che forse aveva trovato alimento nel vino bevuto durante il pomeriggio.

In seguito si interessarono i Carabinieri e i principali attori della scenata furono denunciati; di più il Grilz Gino querelò la guardia Zolli.

Ecco perciò ieri sul banco degli imputati la guardia giurata di Dignano Tiziano Zolli per rispondere di violenza, di avere colpito con un bastone il Gino Grilz, di averlo ferito con un colpo di pistola, e di porto d'arma illegale; Gino Grilz, Vittorio Berto di Giacomo di anni 26 e Giuseppe Costantini fu Pietro d'anni 56 per rispondere di oltraggio e violenze alla guardia anzidetta.

Il Grilz è però contumace.

La guardia afferma di essere autorizzata legalmente a portare la pistola e di avere agito in stato di legittima difesa. Gli altri due imputati narrano il fatto discolpandosi.

Il Tribunale, pesato il pro e il contro manda assolta del tutto la guardia Zolli e condanna, con la diminuente della semi ubriachezza Grilz Gino a mesi tre di reclusione e L. 150 di multa; Vittorio Berto e Costantini Giuseppe a mesi uno e giorni 15 di reclusione e L. 75 di multa. A questi due ultimi è concesso il beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Sartoretti e Piussi.

Le vittime della strada
Una madre condannata

Il 28 gennaio del corrente anno su di una via di Remanzacco un camion guidato da Santino Andreani fu Carlo di anni 47, di Caporetto, investì e uccise la bambina Maria Zampieri di anni 5.

L'Andreani è comparso ieri in Tribunale per rispondere di omicidio colposo e la madre della innocente vittima, Margherita Zampieri di anni 27 di Remanzacco per inosservanza all'obbligo di custodire la piccina. Il conducente del camion dimostra all'udienza che la disgrazia accadde non per colpa sua ma fu una inevitabile fatalità.

Il Tribunale assolve l'Andreani ma condanna la Zampieri a mesi tre di detenzione e a L. 100 di multa, concedendole però la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Difesa: avv. Turco e Sartoretti.

Una malaugurata gita commerciale

Il commerciante Mirco Ramondini consegnò l'anno scorso al suo piazzista Pietro Mauro di Giuseppe di anni 40 nato a Napoli e residente a Trieste, una partita di merce in stoffe e cappotti, perchè facesse un giro di vendita e incaricò di accompagnarlo per controllo, l'impiegata Giuseppina Zecchini di Giuseppe di anni 36 di Trieste. I due noleggiarono un'auto e partirono con la merce. Ma giunti a Camporosso si trovarono sprovvisti di danaro e, all'albergo, lasciarono in pegno due pezze di stoffa. Scesero poi a Udine, alloggiando all'albergo «Al Commercio». Ma anche qui dovettero lasciare in pegno un impermeabile di L. 300, per pagare il vitto, l'alloggio e acquistare della benzina.

Ora avvenne che nè la stoffa del valore di 250 lire, nè l'impermeabile furono più riscattati cosicchè il Ramondini denunciò i due suoi dipendenti per appropriazione indebita.

All'udienza essi narrano apertamente come andarono le cose affermando che, viaggiando per conto del Ramondini, dovevano pur mangiare e dormire. Non essendo stati forniti di soldi, furono costretti a servirsi della merce.

Il Tribunale non trova a ridire e assolve il Mauro e la Zecchini perchè il fatto da loro compiuto non costituisce reato.

Difesa: avv. Sartoetti e Turco.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	TRIESTE 9	MILANO 8	MILANO 9
Rend. 3.50 %	71.40	71.40	71.45	71.70
Consol. 5 %	82.45	82.45	82.40	82.47
Prest. Littor	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl. Venezi	75.85	74.85	—.—	—.—
Francia	74.57	74.57	74.54	74.61
Svizzera	367.50	367.50	367.20	367.60
Londra	92.56	92.29	92.50	92.54
New York	19.06	19.06	19.07	19.06
Berlino	454.50	454.50	454.50	454.75
Vienna	268.75	268.75	268.87	269.—
Romania	11.60	11.60	11.87	11.60
Belgio	266.50	265.50	265.50	265.75
Spagna	310.50	310.—	310.75	310.—
Praga	56.57	56.60	56.60	56.70
Ungheria	332.75	332.75	332.50	333.—
Albania	366.12	366.12	365.25	365.75
Iugoslavia	33.57	33.57	33.60	33.60
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19.

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.38 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.50 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But — Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.43 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1149 — 15 — 18.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile